

Dio è un nido

Alzando gli occhi, scopriremmo che Dio non impone la sua presenza, ma la offre come possibilità di relazione.

Stà a noi, alle nostre orecchie, alla nostra bocca, al nostro cuore dire il *sì* che ci apre alla Sua Presenza. Solo allora sapremo che il Suo regno non contempla scettri o comandi, non possiede eserciti, non dichiara guerre. L'onnipotenza che lo sostiene è quella fragilissima dell'amore che accoglie.

Non è questa forse l'assenza che devasta il nostro tempo?

Dominati dall'insaziabile presenza del nostro ego, abbiamo pensato che si potesse vivere bene rapiti dallo spirito dell'efficienza. Ogni cosa deve funzionare nel migliore dei modi e il migliore dei modi si misura con il rendimento.

206

Non sopportiamo più la zavorra del destino, né quella della caducità. Niente ci risulta più estraneo del loro cieco arbitrio.

Lasciati quei pesi, abbiamo docilmente assunto il gioco di Cartesio. *Penso dunque sono. La dignità della persona discende unicamente dal pensiero. Fuori dalla razionalità, non c'è salvezza.*

Tra un peso e un gioco, però, c'è una bella differenza.

Il peso ci costringe a fare fatica e, sul senso di quella fatica, siamo costretti a interrogarci. Domanda dopo domanda, il peso può diventare più leggero, possiamo persino capire, ad un certo punto, di non averne più bisogno e deporlo al bordo del sentiero.

Il gioco invece ci fa piegare il collo, l'orizzonte si restringe alla vista dei nostri piedi che avanzano nella polvere, non potremo mai alzare la testa, né perdere tempo osservando gli alberi, le nubi, o chi ci cammina accanto.

Scegliere il gioco o il peso.

È questo il bivio davanti al quale ci pone il nostro tempo.

Obbedire o non obbedire, vivere l'opaca certezza dell'efficienza o invece rischiare, sempre camminando sul crinale.

207

Ma solo scegliendo di camminare lassù, soltanto vivendo tra i due baratri, impareremo a conoscere la profondità, la complessità e la contraddittorietà della nostra vita, a distinguere ciò che ci è indispensabile da ciò che non ci è nemmeno necessario.

Raggiungere l'essenzialità e comprenderne l'urgenza. Urgenza per l'attuale triste naufragio dell'umanità, convinta ormai di essere soltanto un po' più di una macchina.

Solo dal crinale potremmo invocare lo spirito di maternità, il grande assente di questo tempo. Quello spirito che accetta e accompagna, che protegge e difende, che segue con trepidazione tutto ciò che è piccolo e incerto, e fa il possibile perché diventi grande e forte.

È questo spirito l'unico in grado di contrastare l'annichilimento, il solo capace della purezza del dono. Quel dono che non vizia ma rigenera, offrendoci alla pienezza della vita.

Non è questo forse il compito di ogni madre? Dare la vita e custodirla, vigilare costantemente affinché nessuno violi la sua sacralità?

Quando questo spirito di maternità tornerà sulla terra, potremo finalmente sollevare lo sguardo verso il cielo e accorgerci che Dio non è un re, ma un nido.

È lì, nella sapienza amorosa della sua tessitura, che possiamo ripararci quando siamo oppressi, quando siamo stanchi, quando siamo in viaggio da troppo tempo e non sappiamo più dove posarci.

E solo allora, solo nel nido, scopriremo che la sua forma non è un fumoso e impenetrabile mistero, ma è il volto dell'altro che incontriamo ogni giorno per strada, e che ciò che Lui ci chiede, con materna insistenza, non è di prostrarci alla sua grandezza, di adorarlo o di fare sacrifici ma, piuttosto, di offrire i nostri occhi all'abbonanza delle Sue lacrime.

Perché solo le nostre lacrime salveranno il mondo.

Un cuore pensante è la storia del cammino spirituale di una bambina diversa dalle altre che amava la solitudine e che si faceva molte domande; una bambina che coglieva il sacro nel dettaglio quotidiano, che sapeva sorprendersi della natura, delle sue leggi e delle sue meraviglie.

Susanna Tamaro continua il percorso iniziato con *Ogni angelo è tremendo* offrendo ai suoi lettori un personalissimo diario dell'anima che si legge come un romanzo e che mette a nudo, come mai aveva fatto sinora, la sua spiritualità concretissima, che non sacrifica la realtà al mistero ma coglie il mistero nella realtà.

Susanna Tamaro è nata a Trieste nel 1957 e ha studiato al Centro Sperimentale di Cinematografia, diplomandosi in regia. Per dieci anni ha lavorato per la televisione, realizzando documentari scientifici.

I suoi libri hanno venduto milioni di copie in Italia e sono stati tradotti in tutto il mondo.

Tra i suoi titoli ricordiamo *Ogni angelo è tremendo*, *Ilimitz*, *Per voce sola*, *Va' dove ti porta il cuore*, *Rispondimi*, *Fuori*, *Ascolta la mia voce*, *Luisito*, *Anima mundi*, *Cara Mathilda*, *Verso casa*, *Più fuoco, più vento*, *Ogni parola è un seme*, *L'isola che c'è*, *Per sempre* (Giunti).

RCS
Libri

€ 14,00

ISBN 978-88-452-7888-4

www.bompiani.eu